

Medici, nel 2022 picco dell'esodo: -2500 Concorsi aperti ai laureati specializzandi

Turnover, Quota 100, incentivi Flat tax nel privato: Azienda Zero corre ai ripari, entro maggio bandi per 72 camici bianchi

Filippo Tosatto

VENEZIA. Per gli ospedali veneti in debito d'ossigeno l'*annus horribilis* sarà il 2022, allorché tre dinamiche concomitanti raggiungeranno l'apice: il turnover accelerato dalla disaffezione tra i medici di prima linea, costretti a turni e condizioni usuranti; l'onda lunga di "Quota 100" destinata ad accelerare le uscite per quiescenza; gli effetti della Flat tax con aliquote al 15 e 20% che spingerà molti camici bianchi tra le braccia della medicina privata, meno logorante e più redditizia rispetto a un lavoro dipendente tassato fino al 43% e sottoposto ad un blocco contrattuale decennale. «Sulla sanità pubblica si sta profilando una tempesta perfetta, salvo interventi strutturali di qui a tre anni il Veneto perderà

altri 2500 specialisti», è la previsione ragionata di Adriano Benazzato, leader regionale di Anaa-Assomed. Così, a fronte del deficit nostrano stimato in 1300 unità che restringe a poco più di 8400 i professionisti in servizio, l'associazione di categoria sollecita al Governo

un «investimento straordinario in sanità, pena il collasso».

LE PREVISIONI DI ANAAO

Nell'attesa, Azienda Zero - la *governance* sanitaria diretta da Patrizia Simionato - prova a correre ai ripari. Anzitutto, recependo il via libera della Legge di bilancio all'assunzione a tempo indeterminato dei laureati all'ultimo anno di specializzazione e già al lavoro nelle cliniche: i concorsi banditi dopo il primo gennaio riserveranno loro una graduatoria ad hoc e una volta completata la formazione potranno essere reclutati in pianta stabile. Un passo avanti rilevante, da più parti auspicato per assicurare nuova linfa ad un sistema penalizzato dall'assenza di ricambio generazionale. Nel contempo, i concorsi ordinari procedono a ritmo serrato: da qui a maggio ne saranno espletati 7, per complessivi 72 posti riguardanti Epidemiologia e sanità pubblica (6), Radiodiagnostica (20), Medicina trasfusionale (5), Chirurgia generale (15), Neurologia (7), Psichiatria (17) e Dermatologia (2). La speranza è che non ven-

gano vanificati dall'insufficienza di candidati, come più volte accaduto nel recente passato.

OGGI A PALAZZO FERRO FINI

Oggi, intanto, in Consiglio regionale, il presidente leghista della commissione sanità Fabrizio Boron avvierà la discussione delle nuove schede ospedaliere e l'opposizione dem promette battaglia. «I posti letto nel pubblico continuano a diminuire, -1511 rispetto al 2013, mentre quelli privati saranno 173 in più. Questa ennesima sforbiciata è inaccettabile», affermano Stefano Fracaso e Claudio Sinigaglia «a fronte di un calo complessivo di degenze da 17.518 a 17.180, vi è la crescita della disponibilità nel privato consistente, soprattutto a Verona e Rovigo. È urgente invece potenziare il servizio pubblico, garantendo anzitutto medici e personale». —

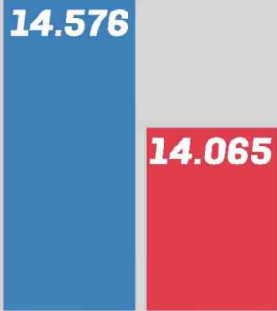
BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

**Pd critico sulle nuove
schede: i posti letti
pubblici diminuiscono
quelli privati crescono**

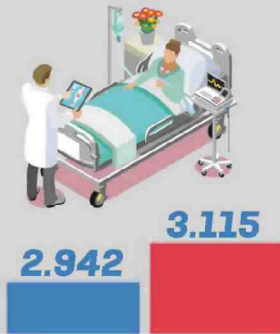
COSA CAMBIA CON LE NUOVE SCHEDE OSPEDALIERE

OROMASIA

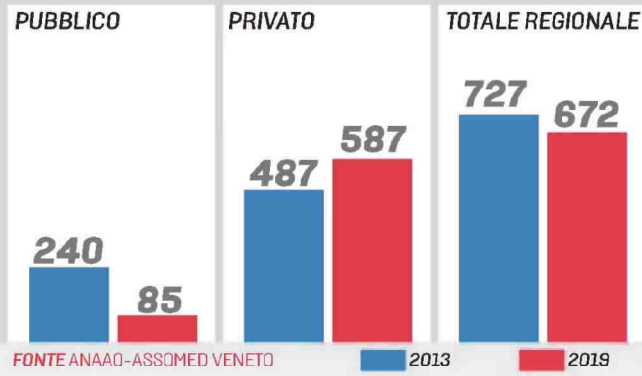
POSTI LETTO NEL PUBBLICO



POSTI LETTO NEL PRIVATO

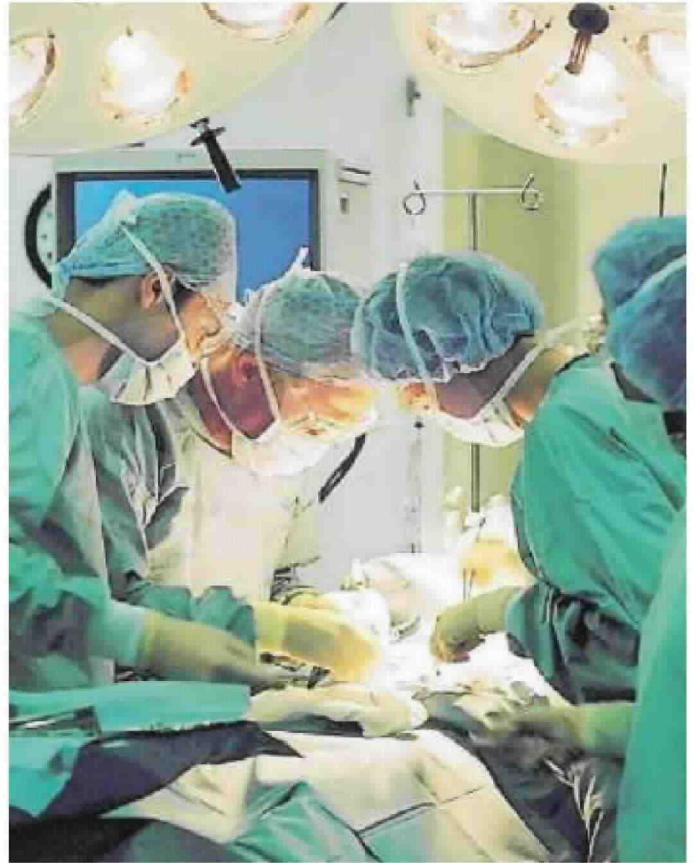


POSTI LETTO EXTRAREGIONALI



Fonte ANAAG-ASSOMED VENETO

■ 2013 ■ 2019



Èquipe in sala operatoria: negli ospedali scarseggiano anche i chirurghi

